

La ricerca del Gimbe

«La sanità in agonia ai privati 40 miliardi»

Secondi per numero di medici, ma un italiano su 10 nell'ultimo anno ha rinunciato alle cure

ROMA

● La «lenta agonia» del Servizio Sanitario Nazionale rischia di aprire sempre più la strada al privato. È quanto emerge dall'ottavo Rapporto **Gimbe**, presentato alla Camera dei deputati, che monitora sostenibilità ed efficienza del Ssn. Tra le criticità evidenziate: aumento della spesa privata e rinuncia alle cure, carenza di personale e ritardi nell'assistenza territoriale. Negli ultimi tre anni, la sanità pubblica ha perso 13,1 miliardi di euro, mentre 41,3 miliardi sono stati a carico delle famiglie, con un italiano su dieci costretto a rinunciare alle cure. Nonostante l'Italia sia seconda in Europa per numero di medici, rimane indietro nel-

la disponibilità di infermieri (6,5 ogni 1.000 abitanti contro la media Ocse di 9,5) e nella medicina generale, con oltre 5.500 medici mancanti. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza registra inoltre gravi ritardi: solo il 4,4% delle case della comunità è pienamente operativo. «Se è certo che nel triennio 2023-2025 il Fondo sanitario nazionale è aumentato di 11,1 miliardi di euro - spiega Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione **Gimbe** - è altrettanto vero che con il taglio alla percentuale di Pil, la sanità ha lasciato per strada 13,1 miliardi. Infatti, la percentuale del Fsn sul Pil al 31 dicembre 2024 è scesa dal 6,3% del 2022 al 6% del 2023, per attestarsi al 6,1% nel 2024-2025». Siamo testimoni di un lento ma inesorabile smantellamento del Ssn,

che apre la strada a interessi privati». Un'analisi che ha riacceso il dibattito sulla sostenibilità ed efficacia del Ssn, dividendo le forze politiche sulla direzione da imprimere al futuro della sanità pubblica. Licia Ronzulli, senatrice di Forza Italia e vicepresidente del Senato, contesta il quadro troppo pessimista, sottolineando gli sforzi del governo: «Il nostro sistema soffre, è vero, ma non è innocuo. Negli ultimi tre anni il governo ha valorizzato il personale e rafforzato l'assistenza». Per Ilenia Malavasi, deputata del Pd della commissione affari sociali, il vero problema risiede invece nell'esecutivo che resta «immobile, incapace di affrontare la carenza di infermieri e medici di base».



L'interno di un ospedale ANSA



Peso: 16%